

# MONTE ARCHE BUM! MONTESARCHIO

GIUGNO 1973

Tip. R U S S O Montesarchio - Tel. 34065



# MARMIFERA SANNICOLESE

**SEGHERIA E LAVORAZIONE DI MARMI  
E GRANITI NAZIONALI ED ESTERI**

== PAVIMENTI - BATTISCOPI - RIVESTIMENTI ==

*Stab. e Sede:*

**82010 S. NICOLA MANFREDI (BN)**

**Tel. (0824) 49180 - 49364**

Il primo numero di un giornale è frutto sempre di uno sforzo di un gruppo di persone che tentano l'avventura.

Certamente è un'avventura piacevole nella misura in cui il giornale è un tentativo di dialogo con i lettori ed un mezzo di contatto con il pubblico vicino e lontano. Quando poi il giornale esce da un gruppo che percepisce la emarginazione sociale, (dovuta a situazioni ambientali di sottosviluppo), che vive la conflittualità della situazione attuale (ricerca affannosa di benessere materiale e assenza di valori umani e spirituali su cui basare la propria esistenza), che agonizza vivendo ai margini di un'azione politica antidemocratica e strumentalizzatrice della buona fede popolare, allora il giornale è un atto eroico!

Questa breve premessa è chiarificatrice dell'ambiente da cui proviene questo giornale e ne esprime nelle linee fondamentali l'avventura e l'eroismo.

« Monterocchetta Bum », è un titolo a prima vista ridicolo. La prima parola la conosciamo: è il nome del nostro paese. Un paese piccolo e povero; sconosciuto al grande pubblico della nostra provincia, tanto più dunque alla maggior parte degli Italiani.

Il « Bum! » che l'accompagna dà adito a varie interpretazioni.

Potrebbe essere significativo di un risveglio entusiastico, un'esplosione di vitalità del tutto nuova e rivoluzionaria; un'apertura dunque alla speranza incondizionata.

Potrebbe essere altresì l'esplosione ultima priva di ogni speranza, il boato che è indicativo della dissoluzione totale: lo scoppio del cadavere in via di disfacimento.

Per noi non è né l'uno né l'altro... ed è l'uno e l'altro insieme!

Pur essendo consapevoli, infatti, della triste situazione in cui ci troviamo ad operare (economia fallimentare, il fenomeno sempre più numeroso della emigrazione, e quindi per via di fatto dello spopolamento che inesorabilmente decreta la fine del paese...) non siamo presi dallo scoramento e guardiamo al futuro con un discreto ottimismo imparando a leggere i segni di una svolta che lentamente si va attuando (la città spersonalizza e soffoca la persona, è iniziata la corsa alla campagna da parte dei cittadini... accoglierli per noi diventa una possibilità di sopravvivenza, inoltre realizza quegli scambi culturali e di costume che aiutano la crescita di tutti), i padroni di casa vanno via... ma lasciano le porte aperte ai nuovi ospiti che delusi delle conquiste dell'uomo, tornano alla ricerca della natura.

Il nostro giornale tratterà tutti questi argomenti iniziando dalle ansie e aspirazioni della gioventù, continuerà aspirazioni della gioventù, continua toccando i problemi esistenziali quale l'emigrazione e la situazione economica, preparando il terreno al futuro sviluppo della zona sul piano del turismo, e ricollecendosi con i ricordi a tutti coloro che sono lontano, riportando alla loro memoria fatti e personaggi mai dimenticati. Per coloro che sono alla ricerca di una risposta personale ai più intimi problemi esistenziali, non mancherà una rubrica di spiritualità. Le notizie di attualità serviranno a far rivivere a tutti coloro che sono lontani un pò di vita di casa propria.

Noi speriamo le nostre cartucce. Noi speriamo che con le nostre cartucce possiamo attuare una piccola conquista: la conquista della vita comune, basata su interessi comuni, superando così il limite dell'anacronistico individualismo.

Noi speriamo il nostro « Bum! » con un pizzico di entusiasmo e con tanta speranza.



SOMMARIO

Editoriale . . . . .	Pag. 1
Un paese alla deriva . . . . .	» 2
La Pasqua a Monterocchetta . . . . .	» 3
La gioventù attraverso i miei occhi . . . . .	» 4
Un'oasi di pace . . . . .	» 5
Lo spezzamento dei terreni . . . . .	» 6
Poesia e realtà . . . . .	» 7
Una tamig'ia da educare . . . . .	» 8
Lo sport a Monterocchetta . . . . .	» 9
Cronaca del paese . . . . .	» 10-11

# Un paese alla deriva!



---

NUMERO UNICO IN ATTESA  
DI AUTORIZZAZIONE

---

DIRETTORE

Pierino Coviello

Redazione:

Mario De Santis

Briqida Porcaro

Elisabetta Leo

Carmela De Girolamo

Nicola De Girolamo

Sabatino Coviello

Carmela Coviello

Mario Leo

Lorenzo Patrone

Ettore Leo

Antonietta Liberatore

Gianni Lucariello

Addetto alla pubblicità

Lorenzo Barricella

Sopravvivrà Monterocchetta? E' questa la domanda che si pongono tutti i Monterocchettesi che amano la loro terra e ne vivono il dramma quotidiano. Un giorno questo paese era ben popolato e i giovani affollavano le strade e le piazze, allietandole della loro esuberanza e del loro entusiasmo. Pur essendo Monterocchetta un paese collinoso e limitato in alcuni punti da alti dirupi, l'unica risorsa di vita è stata sempre l'agricoltura. Dall'alba al tramonto, tranne una breve sosta a mezzogiorno per consumare un pasto spesso misero e frugale, i contadini hanno profuso tutte le loro energie in lavori agricoli spesso ingrati e perfidi. Infatti le fatiche, i sacrifici, il sudore abbondantemente versato venivano mal ricompensati da raccolti quantitativamente scarsi e qualitativamente scadenti. Per questo, mentre i vecchi ormai rassegnati ad una vita di stenti, di fatiche e di rinunce trovavano la forza per continuare o meglio non trovavano quella sufficiente per ribellarsi, i giovani vedevano nell'emigrazione lo unico antidoto a tutti i loro mali. E cominciò uno sciamare ininterrotto, un addio spesso definitivo ai propri cari, agli amici, ai luoghi e alle cose fra cui era fiorita un'adolescenza tanto speranzosa, ma presto chimerica e fallace. Cominciarono le lunghe attese fra valigie voluminose e strapiene presso le stazioni ferroviarie o i porti, dove altra gente meridionale di simile condizione si dava convegno. Era penoso veder partire gli emigranti perché spesso si assisteva a scene di commozione e di disperazione: infatti ognuno era ignaro del proprio destino, chi partiva e chi rimaneva. Qualcuno di notte nella illusione di poter lenire il dolore in-

contenibile, e perciò esplosivo in scene strazianti, che assaliva al momento del distacco. Questo fenomeno è durato molti anni. Ora sembra essersi arrestato, perché le persone valide hanno quasi tutte lasciato la loro terra e i vecchi, le donne, gli studenti, i bambini si trovano nell'impossibilità di abbandonarla almeno per ora. Il prezzo pagato per la ribellione ad una vita di durezza e di miseria è stato altissimo; l'addio definitivo alla propria terra. Non esisteva una soluzione alternativa in una provincia povera e trascurata dalla classe dirigente, in cui le baronie feudali, tuttora esistenti, hanno sempre costituito un freno all'espansione delle varie attività economiche, capaci di trasformare l'economia di una provincia tradizionalmente e fundamentalmente a sfondo agricolo in una economia avvertita per asse portante l'industrializzazione. Qualche piccola industria che è sorta ha avuto proporzioni limitatissime o non è riuscita a risolvere il grosso problema dell'occupazione che tutto oggi si pone in termini drammatici. Finora sono stati versati fiumi di parole, tante, anzi troppe, ma di concreto niente, niente, niente! Il problema di Monterocchetta non è soltanto locale, ma è di tutte le zone interne della Campania e di tutto il Mezzogiorno. O esso si affronta con seria volontà di risolverlo, servendosi di tutti gli strumenti esistenti e soprattutto di quelli che dovranno essere appositamente approntati o la vita delle nostre zone interne morirà completamente. Una terza soluzione non esiste e nessuno, per quanto fornito di genio portentoso, potrà mai reperirla.

Pierino Coviello

# La Pasqua a Monterocchetta

*Come in tutti i paesi, città o borghi, anche a Monterocchetta si attende la Pasqua con grande trepidazione. Le poche persone che vi sono rimaste, i più hanno emigrato, stanno in trepida attesa. Le mamme si affrettano ad impastare panettoni, pizze rustiche ed altre leccornie per spedirle ai figli che in terra straniera lavorano per costruirsi un avvenire che Monterocchetta non ha potuto assicurare e per fargliele gustare nel giorno di festa quasi a simboleggiare una loro presenza al desco paesano. Per quelle persone invece che hanno la famiglia tutta riunita si iniziano i preparativi il martedì prima di Pasqua. Non vi dico in quei giorni che confusione e che gran daffare. Ogni massaia cerca di fare le cose più buone ed è quasi un gareggiare fra loro per farne di più e meglio. La giornata delle pizzette rustiche è il mercoledì. Ci si alza presto la mattina per affrontare ogni cosa. Ci si aiuta a vicenda: chi affetta il formaggio, chi il salame, chi batte le uova; ogni tanto qualche frugoletto vedendo tutte quelle cose buone con furtivo gesto cerca ora di prendere una fetta di salame, ora un pò di formaggio. Talvolta è il gattino golosetto che nascosto dietro il camino aspetta il momento buono per far suo un buon pezzetto di salame.*

*Quando le pizze vengono sfornate, una serena gioia illumina i volti di chi tanto ha lavorato per prepararle. La trepidazione del « se vengono buone » è finita ora giuliva la mamma può andare in giro a dire alle comare che la S. Pasqua si annunzia ricca di letizia perché i panettoni sono « cresciuti » e le pizze sono venute fuori con un color « che sprizza salute per le buone e genuine cose che vi sono state impasta-*

*te » e con una fragranza che pare quella di una « fanciulla al primo amore ». Il giovedì si preparano i biscotti ed il dolce con il riso.*

*Il Venerdì Santo tutti i preparativi terminano perché nel pomeriggio bisogna andare ad ascoltare la commovente*

*rievocazione della S. Pasqua fatta con tanto sentimento dal nostro Parroco.*

*Sarà poi il giulivo tocco delle paesane campane che a mezzanotte del Sabato riecheggiano per la campagna a dire a tutti festosamente che « Cristo è Risorto ».*

**(Brigida Porcaro)**



Soffrire, soffrire, ma la gioia dov'è? La gioia cantata dagli uccelli, portata e colorata dalla primavera, illuminata dal sole, dov'è?

E' questa una domanda che noi giovani ci poniamo spesso; noi, che pur vivendo in una società di benessere, avvertiamo sempre più l'insoddisfazione e l'inquietitudine, ci sentiamo oppressi, tristi, malinconici, ci allontaniamo dalla vita come da una prigione, dove il nostro cuore soffoca.

Invano chiediamo ai genitori, agli insegnanti, all'uomo politico, una impressione che ci riempie e ci inebria. Invano, perché i genitori purtroppo non vogliono o non sanno capirci, gli insegnanti sia essi vecchi e giovani ormai hanno dimenticato il loro passato, tra noi e loro c'è e ci sarà sempre una barriera anche se piccola, l'uomo politico è troppo preoccupato affinché vadano bene i suoi affari, la società tutta è indifferente perché considera i nostri problemi insignificanti, ma non sanno che noi purtroppo avvertiamo sempre più la realtà della vita.

Quale sarà il nostro domani?

Ci risponde una voce misteriosa: non certo quello sognato ed immaginato da bambini. Non è forse questo un problema significativo, che purtroppo ci assilla di continuo? A chi, dunque dobbiamo rivolgerci?

Noi abbiamo tanto bisogno di qualcosa in cui credere e, più in particolare, una religione della verità, della libertà, della giustizia.

Se tutto questo mancherà ci sarà sempre il vuoto e lo smarrimento. Or dunque, pensiamo ad essere più uniti, dobbiamo capirci l'un l'altro in parole povere, teniamoci per mano, lottiamo insieme altrimenti la serenità e la felicità che cerchiamo non la troveremo mai. Dobbiamo agire oggi, perché domani sarà troppo tardi, vorremmo tor-

# L A G I O V E N T U ' A T T R A V E R S O I M I E I O C C H I ...



nare indietro ma giusto come diceva Umberto in una sua canzone: «... gioventù, gioventù passi in fretta e non torni più...».

Quel giorno (che spero non verrà) ci tormenterà il pensiero di essere stati talmente ciechi, e quando tante cose ci sfuggiranno ci accorgeremo di averle potute prendere, ma quel giorno non ci resterà che dire: «... Ahi come passata sei!...».

Chi parla è una giovanissima che sente in pieno questi problemi, una giovane che unendosi agli altri suoi coetanei vorrebbe fare qualcosa per salvare non solo la sua bensì la gioventù di tutti.

Facciamolo. ....

*Liberatore Antonietta*

# UN'OASI DI PACE

## Il paese di Monterocchetta, una bella meta turistica.

*La ridente località a dodici chilometri da Benevento.*

*Lasciato Benevento, dopo dodici chilometri di macchina si raggiunge Monterocchetta.*

*Il paese ha un clima salubre e gradevole.*

*La serenità del suo cielo, il fascino e la tranquillità del paesaggio fanno di essa una meta turistica in qualsiasi stagione dell'anno.*

*In nessun posto come a Monterocchetta si può trovare così felicemente sollievo. Zona apparentemente sonnacchiosa, in realtà è interessante.*

*Appollaiata sulla sommità dei verdeggianti colli Manfredi, è una miniera tutta da scoprire, di cui l'E.P.T. di Benevento deve ancora iniziare lo sfruttamento. Per le caratteristiche naturali e la pace che vi domina, Monterocchetta è il soggiorno ideale per quelli che amano una villeggiatura tranquilla e una vacanza distensiva e non affaticante come di solito avviene nei grandi centri turistici. A 600 metri sul livello del mare, Monterocchetta permette all'occhio dei visitatori di spaziare per il maestoso scenario di valli e altopiani, la cui estensione va sino alla lontana montagna del Partenio ed alle pianure della verde Irpinia.*

*Il tutto è immerso nel verde della vasta zona boscosa che sovrasta il paese, attraversata da una strada che si snoda fra fitti castagneti, additata ai turisti come sosta obbligata per chi voglia evadere anche se temporaneamente, dal vertice della città e vivere dei momenti di vita serena; per la bellezza impareggiabile della natura, per la posizione incantevole che occupa, per*

*la cordiale accoglienza che è in grado di porgere ai turisti, il clima dolce di media montagna, per l'ottima cucina casareccia, per la modicità dei prezzi, per pubblici servizi come Bar, botteghe, telefono pubblico, ufficio postale, per i suoi « sovrumani silenzi », Monterocchetta non respinge il forestiero per le vacanze estive del '73, anzi lo invita, ed è un invito che non si può fare a meno di accettare, specie da parte di coloro che hanno come miraggio di essere lontani dai luoghi di villeggiatura più frequentati.*

*Monterocchetta offre davvero il riposo e la serenità che tutti vorrebbe-*

*ro: le ricchezze delle passeggiate e gli itinerari che si suggeriscono all'ospite sono tali da indurre chiunque vi giunga per breve tempo a prolungare il proprio soggiorno. Ma tutto questo potrebbe risultare insufficiente. Di qui la necessità di possibilità ricettive. A tal fine rivolgiamo un sincero appello all'E.P.T. di Benevento a provvedere tempestivamente, stanziando fondi per attrezzature, di cui deve essere corredata la nostra zona, perché possa dare a chi vorrà visitarla per un sano soggiorno sollievo e ristoro spirituale.*

Lorenzo Barricella



## «Lo spezzamento dei terreni: Cause e rimedi».

L'agricoltura occupa un posto importante nell'economia italiana; difatti molte zone traggono dall'attività agricola un reddito relativamente soddisfacente. In contrapposizione alle zone industrializzate, si evidenziano le zone del meridione e in particolare le nostre, le quali offrono una vita stentata e scarsamente redditizia in quanto priva di qualsiasi forma d'industria. L'unica scappatoia della nostra popolazione è emigrare oppure dedicarsi ad una attività agricola che ancora oggi ignora una tecnica aggiornata; è pur vero che l'ignoranza delle nuove pratiche tecniche-agricole è dovuta ad una eccessiva polverizzazione della proprietà terriera.

Questa frammentazione è conseguenza come si sa, di tradizionali decisioni patriarcali che a tutti i costi vogliono fare ad ogni erede un dono, sia pure un fazzoletto di terra.

Queste carenze tecnico-catastali causano molteplici svantaggi, e cioè: costo eccessivo di produzione per qualsiasi coltura, difficoltà nell'introdurre la macchina agricola, unico incontra-



stante mezzo per ridurre il costo della manodopera, (che fra l'altro diventa sempre più irreperibile soprattutto per ripercussione sociale) tesa a non accettare un simile lavoro.

In così piccole superfici, quindi, diventa antieconomica anche l'attività della piccola proprietà coltivatrice. Fra i rimedi che da più parti vengono suggeriti ed attuati con un certo successo dal punto di vista economico sono le cooperative, associazioni varie ove i soci oltre ad avere un costo di produzione inferiore hanno la certezza di non buttar via i prodotti agricoli.

La cooperativa è rivolta principalmente ai settori del Credito, del consumo, dei generi fondamentali, del lavoro, e della trasformazione e vendita dei prodotti agricoli, con la creazione di Banche nazionali cooperative e Casse rurali cooperative, magazzini cooperativi all'ingrosso e così via.

E' possibile attuare simili tecniche o parte di esse per migliorare la produzione agricola a Monterocchetta?

*De Girolamo Nicola  
Lorenzo Patrone*

# Poesia e realtà del Pittore-poeta

## ANGELO COVIELLO

Poesia e Realtà: ecco il titolo di una manciata di versi di un poeta purtroppo non ancora conosciuto come merita. Dico purtroppo perchè Angelo Coviello, l'autore di questa raccolta di liriche, è un vero cultore delle Muse e chiunque ama l'espressione poetica dovrebbe conoscerlo.

Il poeta si presenta in tutta la sua dimensione umana, spirituale ed artistica già alle prime battute delle sue liriche di « Poesia e Realtà » « sono come tanti altri » egli dice nel titolo della prima poesia e queste parole sono la testimonianza della sua semplicità e umiltà di uomo, oltre che di poeta.

Un vero uomo e quindi anche un vero poeta è fatto di semplicità, di amore per gli altri e per tutto ciò che lo circonda, di rispetto, di dignitosa accettazione del dolore. E tutto ciò lo si ritrova plasticamente esposto nelle liriche del Coviello:

Ho il cuore pieno di luce  
e un debito di affetto  
con i miei simili...

egli dice nella prima poesia.

Sei certamente la mia sposa fedele.

...Forse non ci separeremo,  
andremo sino in fondo

E ancora in « La Povertà »:

a cercare la luce

Oppure in « Monterocchetta », il suggestivo omaggio al suo paese di origine:

Il boccio della vita  
esalava nella piazza:

...Ma tutto finì

quando sulla porta...

Sono parole, queste, indici di una sofferenza nobilitata spirituale veramentegiunta alla purezza e ad un livello superiore a qualsiasi compromesso o sospetto.

Chi riesce ad esprimere, come fa Coviello, il suo mondo spirituale e morale senza cercare belle espressioni o frasi altisonanti, ma dicendo semplicemente ciò che sente, è più che un poeta: egli è un uomo vero, consapevole che ciò che ha ricevuto in dono, la vita cioè, va vissuta con dignità e con religiosità. Certo, e il poeta lo mette in risalto, l'esistenza è fatta di dolore, di sacrificio, di fatica, ma questo è giusto perchè è nella sofferenza che l'uomo si compie.

Coviello accetta questa croce non con

### MONTEROCCHETTA

*Un piccolo cespo di case  
raccolte in colloquio sul monte,  
un volo di rondini  
e tanti germogli.*

*Tonino, Ettore, Giovanni, Tommaso,  
il nostro pazzo gridò  
spezzava il cerchio di pace  
nello stupore serale.*

*Il boccio della vita  
esalava nella piazza  
tanti cuori eromponenti  
in una sola folata di giochi.  
Nessuno udiva il tubar dei colombi  
sul tetto della chiesa  
né i frulli tra i rami del tiglio.*

*Ma tutto finì  
quando sulla porta  
bussò la mano  
della vita impellente  
e restò nell'aria*

*una eco che non si dimentica.*

ribellione o con leggerezza come potrebbe fare il debole o l'ipocrita, ma con fiducia e rassegnazione. Una forza interna che gli proviene da una religiosità sincera e non confessionale e da una fede costante che un giorno ci sarà il premio alle fatiche. E il poeta sa che questo premio vale bene il dolore sofferto perchè proviene dall'alto, da un dio che egli ha nell'animo.

Aleggia nei suoi versi un sottile pessimismo che lascia nello spirito un senso di malinconia, di rimpianto per un'innocenza forse perduta, per un'età che è passata e mai più ritornerà. Questo sentimento di solitudine, di malinconia, questo desiderio di fuggire e insieme ritornare, l'ansia di vivere e la consapevolezza che la via è fatta di spine, l'amore, per la natura e per la donna scelta a compagna della propria esistenza, l'affetto per gli amici dell'infanzia e per la propria madre: tutto ciò costituisce la prova più autentica e bella che la poesia di Coviello è poesia vera, perché è per lui il mezzo più nobile di esprimere ciò che ha dentro. E da vero poeta egli è delicato e sensibile e la sua è una espressione accessibile a tutti perchè scaturisce da sorgenti vive, umane, non artefatte o create dall'immaginazione.

La poesia di Coviello è « come una preghiera » afferma il critico R. M. Ferrari nella introduzione a Poesia e Realtà, ed è vero: il verso del poeta di Monterocchetta è un inno luminoso alla vita in tutte le sue espressioni anche quando egli, con accorato pessimismo, dice di essa:

Soltanto il nome suonerà nel mondo  
dell'infelice che lo pose in alto.

Col suo raffinatissimo senso estetico il poeta ha capito che la bellezza della vita è solo nostalgia e la poesia ne è la sua dolce e mesta espressione.

Carmela De Girolamo

# Una famiglia da educare: Monterocchetta.

*Monterocchetta, una frazione di S. Nicola Manfredi, dista da Benevento 12 chilometri circa.*

*Il reddito medio è basso, per cui il tenore di vita specialmente per alcune famiglie è scarso. Questo è uno dei motivi principali per cui i ragazzi sono poco curati, alcuni hanno solo lo stretto necessario per vivere, pochi vivono bene con tutti i conforti della moderna civiltà.*

*L'ambiente, infatti, è molto eterogeneo: ci sono famiglie benestanti e ci sono famiglie povere e poco civili, in complesso, però, l'ambiente è discreto ed è riuscito ad assimilare tutte le conquiste dell'era moderna. In un paese come il nostro, non molto esteso, i ragazzi sono molti e molti sono i problemi che bisognerebbe risolvere perché crescano veramente sani, non tanto fisicamente quanto spiritualmente e psicologicamente.*

*Nelle varie fasi dell'età evolutiva ci sono nello sviluppo psichico ed intellettuale differenze notevoli nella dinamica delle singole persone. Non possiamo prescindere da questo presupposto se vogliamo farci guida e lume per un*

*bambino ed un adolescente. I ragazzi per lo più vengono lasciati a se stessi per cui è chiaro che non possono mai dedicarsi agli esercizi che possono procurargli un perfezionamento spirituale, che è poi formazione intellettuale. E' difficile poter conoscere se stessi, perché la volontà dei ragazzi, in genere, è insufficientemente energica e perseverante.*

*Il ragazzo di quest'ambiente (Monterocchetta) che per lo più conduce, a causa di forze maggiori, una vita alquanto dura e solitaria, ha bisogno per attuare la propria esistenza, del soccorso di chi sa e di chi può.*

*E' necessario, però, che questi ragazzi seguano colui che si pone alla loro guida anche se con autorità, con attenzione, applicazione e docilità.*

*La saggezza di tutto ciò consiste nel conciliare, con un'azione interpersonale, docilità da un lato e autorità dall'altro e ciò per poter raggiungere condizioni che ci permettano di poter vivere una vita socialmente accettabile. (Continua).*

Leo Ettore

## Lo "SPORT," a Monterocchetta

Il suggestivo paesaggio montano che il paese offre sembra una residenza ideale per un ritiro di squadre calcistiche o di altre competenze sportive. Tutto ciò che in esso si riscontra per quanto riguarda l'attività sportiva è di carattere naturale, però l'apatia giovanile, la cattiva organizzazione e la mancanza di attrezzature seppelliscono ogni fenomeno che contribuisce allo sviluppo attivo di tale esigenza. Di Sport in questo paese se ne pratica poco o niente e se alcuni ragazzi lo praticano, in modo superficiale, lo devono a organizzazioni estranee. La volontà nei giovani esiste, però tutto tramonta quando essi sono costretti a disputare, a tempo perso, manifestazioni sportive nella piazzetta davanti alla chiesa.

Lo sport è un'esigenza per ogni individuo. Esso nella società attuale mantiene un posto di primaria importanza, è rimasta inalterata rispetto ai tempi antichi la coscienza negli individui che una società è moralmente sana quando anche il fisico dei suoi componenti è sano, robusto e vigoroso. Lo sport è la giovinezza di una società. E' sfogo degli istinti e delle passioni, è desiderio di vita, è salute. Nello sport attuale possiamo distinguere due forme: una individuale e una comunitaria. La prima è quello esercizio spontaneo mediante il quale l'individuo ricrea lo spirito, rinvigorisce i propri muscoli e le proprie forze. Essa viene praticata indistintamente da tutti, bimbi, giovani, adulti e... perché no? anche da qualche anziano signore o signora che desidera mantenere la freschezza degli anni giovanili il più a lungo possibile. La seconda forma in cui si manifesta lo spirito sportivo del popolo di oggi è quella comunitaria ed essa assume aspetti diversi: calcio, palla-



canestro, palla a volo, corsa ciclistiche, corse di cavalli, corse automobilistiche, gare di tennis, di nuoto, esercizi ginnici a corpo libero. Tutti questi sport servono spesso ad occupare il tempo libero degli uomini, soprattutto dei giovani e mantengono sana una società. L'unica forma sportiva che in un certo senso si pratica a Monterocchetta e che esercita un'attrazione particolare sui ragazzi è il calcio, ma in modo rozzo. Infatti, i ragazzi, costretti a giocare in piazza, dispongono al posto delle comuni porte di grosse pietre che sono causa di litigi tra i giocatori per la convalidazione dei goal. Il

popolo di Monterocchetta ignora l'importanza dello sport come medicina necessaria per completare lo sviluppo psichico di un ragazzo. Iniziare a comprendere la realtà della parola sport e di conseguenza l'importanza che essa racchiude nell'educazione di un giovane è l'inizio delle tante difficoltà che fanno capolino per la rinascita di piccole polisportive o circoli ricreativi. Le difficoltà, quindi, da superare sono tante e conseguentemente alla prima ipotesi affiora la necessità di suoli da adibire alle varie attività sportive.

*Leo Mario*

Sottoscrizione offerte per il completamento  
dei lavori dei locali Parrocchiali e per il  
riscaldamento in Chiesa.

DE ANGELIS SETTIMIO	5.000
ORLACCHIO CARMINE	5.000
FERRARA FORTUNATO	5.000
ORLACCHIO MARCO	5.000
IULIANO PIETRO	2.000
COVIELLO ARMANDO	1.500
SILVESTRI FRANCESCO	3.000
LIBERATORE GIUSTINA	5.000
ORLACCHIO DOMENICO	5.000
ORLACCHIO ANTONIO	2.000
CUBELLI GIOCONDA	5.000
COVIELLO GIUSEPPEANT.	5.000
SILVESTRI GIACINTO	3.000
COVIELLO LUDOVICO	1.000
FRATELLI COVIELLO	10.000
IANARO VINCENZO	30.000
CUBELLI ESTERINO	5.000
CIGLIO GIUSEPPINA	5.000
VOLPE SAVERIO	20.000
COVIELLO ROSINA	19.000
CONCETTA PATRONE	5.000
COVIELLO EVELINA	10.000
DE IASIO FIORENTINO	10.000
LEO ETTORE	30.000
COVIELLO ALFONSO	10.000
ORLACCHIO NICOLA	5.000
CUBELLI ANTONIO	5.000
LEO AGOSTINO	5.000
COVIELLO GIUSEPPE	10.000
VILLANACCI PIETRO	10.000
IANARO CELESTE	10.000
COVIELLO LUIGI	5.000
PREZIOSI MARIA	10.000
LIBERATORE ANTONIETTA	5.000
FASULO AMERINDO	3.000
COVIELLO ANTONIO	10.000
COVIELLO ENRICO	5.000
LEO ARTEMISIA	4.000
COVIELLO COSTANTINO	5.000
COVIELLO TOMMASO	5.000
LIBERATORE GUERINO	5.000
PATRONE BIANCA	10.000
DE ANGELIS NICOLA	5.000
PATRONE ORLANDO	3.100
LIBERATORE BENITO	5.000
COVIELLO FRANCESCO	5.000



LA NUOVA CASA CANONICA



OSTERIA ALLA  
**QUERGIA**

Bivio  
Monterocchetta

—  
Pane - Prosciutto  
Vini Paesani



# INCHIESTA

Ti ha soddisfatto il primo numero del nostro giornale? .....

Quali sono per te i principali errori? .....

Quale è l'articolo migliore secondo tè? .....

Cosa vorresti che fosse abolito? .....

Cosa suggerisci per migliorarlo? .....

Hai da proporre qualche nuova rubrica? .....

Ti piacerebbe collaborare al giornale? .....

In quale maniera? .....



# CRONACA DEL PAESE

Siamo in attesa di iniziare i lavori per la costruzione della Cappella in onore di S. Bartolomeo. L'anno scorso furono fatti due spazzati, quest'anno vorremmo portare a compimento i lavori di recensione della zona in montagna e la costruzione della Cappellina.

Diamo qui di seguito la sottoscrizione offerta «Pro Cappellina» a S. Bartolomeo effettuata fino ad oggi:

Sac. MARIO DE SANTIS	100.000
Prof. ETTORE LEO	100.000
Dott. COVIELLO ANTONIO	100.000
Dott. ARTURO INGARAO	100.000
Sig. PIANTADOSI LUIGI	100.000
Sig. IANARO VINCENZO	100.000
Prof. COVIELLO PIERINO	50.000
Sig. LIBERATORE FRANCESCO	50.000
Sig. LECCI IPPAZIO	20.000
Sig. DE IASIO FIORENTINO	20.000
Sig. MEOLA GENNARO	20.000
Sig.ra IANNIELLO EDVIGE	20.000
Sig. DE ANGELIS SETTIMIO	10.000
Sig. ORLACCHIO CIRO	10.000
Sig. ORLACCHIO CARMINE	15.000
Sig. CARROCCINO CARMINE	10.000
Sig. CUBELLI ESTERINO	10.000
FRATELLI PORCARO	10.000
Sig.ra LIBERATORE GIUSTINA	5.000
Sig. ORLACCHIO Antonio	5.000
Sig.ra DENTALE CARMELA	5.000
Sig. ORLACCHIO NICOLA	5.000
Sig. COVIELLO ENRICO	10.000
Sig. COVIELLO GIUSEPPE	10.000
Sig. COVIELLO TOMMASO	10.000
Sig. COVIELLO NICOLA	10.000
Sig. LIBERATORE GIOACCHINO	10.000
Sig.ra GIGLIO GIUSEPPINA	10.000
Sig. OPPEDISANO VINCENZO	10.000
Sig.ra IANARO CELESTE	10.000
Sig. COVIELLO LUDOVICO	5.000
Sig. DE PIERRO FRANCESCO	5.000
Sig. COVIELLO LUIGI	10.000
Sig.ra COVIELLO LUISA	5.000
Sig.ra ZARRO GIUSEPPINA	10.000
Sig. COVIELLO ANTONIO	5.000
Sig. VARRICCHIO ALBERTO	5.000
Sig.ra IULIANO GIULIA	5.000
Sig. FASULO AMERINDO	3.000
Sig.ra IANNAZZONE ASSUNTA	3.000
Sig. COVIELLO ANGELO DOMENICO	3.000

Sono state già spese 80.000 lire per i lavori di sbancamento del terreno e per fare un lavoro decente occorrerebbe raggiungere almeno la quota di 2.000.000 di lire. Dall'elenco appare chiaro che siamo abbastanza lontani da questa cifra e che soltanto una piccola parte dei paesani si è fino a questo momento sottoscritta.

## FESTEGGIAMENTI IN PAESE

Per quanto riguarda i festeggiamenti in onore della Madonna e dei Santi venerati nella nostra Parrocchia possiamo fin da questo momento annunciare che quest'anno essi saranno celebrati con una formula nuova. Abbiamo infatti così deciso:

— nei giorni di ricorrenza delle feste ci sarà la sola celebrazione religiosa

— nella settimana che va dal 17 al 24 agosto con appropriate cerimonie religiose si festeggerà anche civilmente naturalmente si è voluto portare e concentrare in un'unica settimana ogni festa per dare l'opportunità a coloro che sono lontano di potervi partecipare prendendo le ferie in quel periodo.

### NOSTRE INFORMAZIONI

E' venuta al mondo dai coniugi Tommaso e Carmelinda Coviello la sesta della serie: Giovanna Artemisia battezzata il 21 gennaio di quest'anno.

Dai coniugi Antonio e Leonarda Coviello la terza figliola: FRANCESCA battezzata il 18 febbraio di quest'anno.

Con una suggestiva cerimonia è stato battezzato la notte di Pasqua VARRICCHIO ANTONIO FIGLIO DI ALBERTO e TERESA VARRICCHIO.

Circondati da parenti e amici hanno coronato il loro sogno d'amore i giovani: ANGELO SANTUCCI e GEMMA COVIELLO

Uniti in matrimonio il 29 aprile di questo anno.

## PIU' CARE LE ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI DELLE AUTO

Aumenti che vanno dal 10% fino a oltre il 100% sono stati applicati, a partire dal primo novembre, sui premi pagati per assicurare le auto contro il furto. Contemporaneamente le compagnie hanno deciso di escludere dalla copertura tutti gli accessori che non fanno parte della normale dotazione. Questo significa che le autoradio, i mangianastri, i condizionatori d'aria, i televisori e gli altri apparecchi del genere che vengono montati sulle auto, in caso di furto non verranno rimborsati.

Questi accessori restano inclusi nella assicurazione solo nel caso in cui la vettura ne sia corredata dalla stessa casa automobilistica o se viene stipulata una polizza speciale.

I premi pagati per le assicurazioni auto contro il furto sono attualmente pari a circa il 15 per mille (tassa incluse) e vanno sino ad un massimo del 35 per mille. Si paga cioè fino a L. 35.000 per ogni milione assicurato. Le polizze attualmente in vigore non subiranno cambiamenti fino alla scadenza. Gli aumenti variano a secondo della «zona tariffaria in cui è immatricolata l'auto-vettura.

da **ENZO**

**CARNE DEI PASCOLI LOCALI**

**VITELLO - AGNELLO - CAPRETTO - POLLAME**

**CORTESIA - PREZZI MODICI**

**Tel. (0824) 49187**

# Ditta - COVIELLO EGIDIO

Via E. COCCHIA 13 - Tel. 29665

BENEVENTO

**CORREDO - BIANCHERIA - ARTICOLI RICAMATI A MANO**

---

*Rappresentante Tessuti Ermenegildo Zegna*

VENDITA A DOMICILIO

---

DA "GIOVANNI"

MINI MARKET

---

**BAR - GENERI ALIMENTARI  
TABACCHI - ORTOFRUTTICOLI**

**Prezzi di concorrenza**

**EDIL - DE SANTIS S. R. L.**

**VENDITA APPARTAMENTI**

PARCO RESIDENZIALE A BENEVENTO  
APPARTAMENTI CON VEDUTA  
PANORAMICA A S. NICOLA MANFREDI

**telefoni:  
24877 - 21764**